



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio

- Tel. 0584.30926 - Mail: info@sanpaolino.eu
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Sito: www.sanpaolino.eu

Ai villeggianti!

Gentili signore e signori che passate parte dell'estate nella nostra città per un tempo di riposo, vi diamo il nostro benvenuto! Vi auguriamo che possiate trovare accoglienza umana calorosa, servizi adeguati alle attese non esagerate, ambienti naturali curati e anche qualche proposta culturale e religiosa significativa che arricchisca il vostro tempo di riposo. Il contatto con il mare, il sole e il verde delle pinete apra alla comprensione che questi beni del creato sono il sacramento dell'amore di Dio.

Vi auguriamo anche di incontrare nelle nostre parrocchie quel clima di serenità e disponibilità all'amicizia che nasce dalla comune fede.



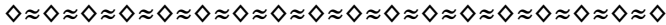
**Tutti i martedì alle ore 21.15 nel cortile dell'oratorio
incontro sul vangelo proclamato la domenica precedente**



ORARIO MESSA IN S. PAOLINO LUGLIO – AGOSTO

Festivo: ore 8.30 – 10.30 – 19.00. ► **Sabato** ore 21.00 ► **Feriale** 8.30

CONFESSIONI: mezz'ora prima di ogni Messa
secondo, terzo, quarto giovedì del mese ore 9.30-10.30



LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

- Lun 18 luglio ► Michea 6,1-8 – Matteo 12,38-42
- Mar 19 luglio ► Michea 7,14-20 – Matteo 12,46-50
- Mer 20 luglio ► Geremia 1,1.4-10 – Matteo 13,1-9
- Gio 21 luglio ► Geremia 2,1-3.7-8.12-13 – Matteo 13,10-17
- Ven 22 luglio ► Cantico 3,1-4 – Giovanni 20,1-2.11-18
- Sab 23 luglio ► Galati 2,19-20 – Giovanni 15,1-8
- Dom24 luglio ► Genesi 18,20-32; Colossesi 2,12-14; Luca 11,1-13

La segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00.

Anno XLVII - n. 29 - 17 luglio 2022
Domenica sedicesima per annum – C



Maria seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore» (Lc 10,38-42)

**MESSAGGIO PAPA FRANCESCO IN OCCASIONE DELLA
II GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI - 24 luglio 2022**

"Nella vecchiaia daranno ancora frutti" (Sal 92,15)

La vecchiaia non è un tempo inutile in cui farci da parte tirando i remi in barca, ma una stagione in cui portare ancora frutti: c'è una missione nuova che ci attende e ci invita a rivolgere lo sguardo al futuro. «La speciale sensibilità di noi vecchi, dell'età anziana per le attenzioni, i pensieri e gli affetti che ci rendono umani, dovrebbe ridiventare una vocazione di tanti. E sarà una scelta d'amore degli anziani verso le nuove generazioni». È il nostro contributo alla *rivoluzione della tenerezza*, una rivoluzione spirituale e disarmata di cui invito voi, cari nonni e anziani, a diventare protagonisti.

Il mondo vive un tempo di dura prova, segnato prima dalla tempesta inaspettata e furiosa della pandemia, poi da una guerra che ferisce la pace e lo sviluppo su scala mondiale. Non è casuale che la guerra sia tornata in Europa nel momento in cui la generazione che l'ha vissuta nel secolo scorso sta scomparendo. E queste grandi crisi rischiano di renderci insensibili al fatto che ci sono altre "epidemie" e altre forme diffuse di violenza che minacciano la famiglia umana e la nostra casa comune.

Di fronte a tutto ciò, abbiamo bisogno di un cambiamento profondo, di una conversione, che smilitarizzi i cuori, permettendo a ciascuno di riconoscere nell'altro un fratello. E noi, nonni e anziani, abbiamo una grande responsabilità: insegnare alle donne e gli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti. Abbiamo affinato la nostra umanità nel prenderci cura del prossimo e oggi possiamo essere maestri di un modo di vivere pacifico e attento ai più deboli. La nostra, forse, potrà essere scambiata per debolezza o remissività, ma saranno i miti, non gli aggressivi e i prevaricatori, a ereditare la terra (cfr *Mt 5,5*).

Uno dei frutti che siamo chiamati a portare è quello di custodire il mondo. «Siamo passati tutti dalle ginocchia dei nonni, che ci hanno tenuti in braccio»; ma oggi è il tempo di tenere sulle nostre ginocchia – con l'aiuto concreto o anche solo con la preghiera –, insieme ai nostri, quei tanti nipoti impauriti che non abbiamo ancora conosciuto e che magari fuggono dalla guerra o soffrono per essa. Custodiamo nel nostro cuore – come faceva San Giuseppe, padre tenero e premuroso – i piccoli dell'Ucraina, dell'Afghanistan, del Sud Sudan...

Molti di noi hanno maturato una saggia e umile consapevolezza, di cui il mondo ha tanto bisogno: non ci si salva da soli, la felicità è un pane che si mangia

insieme. Testimoniamolo a coloro che si illudono di trovare realizzazione personale e successo nella contrapposizione. Tutti, anche i più deboli, possono farlo: il nostro stesso lasciarci accudire – spesso da persone che provengono da altri Paesi – è un modo per dire che vivere insieme non solo è possibile, ma necessario.

Care nonne e cari nonni, care anziane e cari anziani, in questo nostro mondo siamo chiamati ad essere artefici della *rivoluzione della tenerezza*! Facciamolo, imparando a utilizzare sempre di più e sempre meglio lo strumento più prezioso che abbiamo, e che è il più appropriato alla nostra età: quello della preghiera. «Diventiamo anche noi un po' poeti della preghiera: prendiamo gusto a cercare parole nostre, riappropriamoci di quelle che ci insegna la Parola di Dio».

La nostra invocazione fiduciosa può fare molto: può accompagnare il grido di dolore di chi soffre e può contribuire a cambiare i cuori. Possiamo essere «la "corale" permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita».

Ecco allora che la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è un'occasione per dire ancora una volta, con gioia, che la Chiesa vuole far festa insieme a coloro che il Signore – come dice la Bibbia – ha "saziato di giorni". Celebriamola insieme! Vi invito ad annunciare questa Giornata nelle vostre parrocchie e comunità; ad andare a trovare gli anziani più soli, a casa o nelle residenze dove sono ospiti. Facciamo in modo che nessuno viva questo giorno nella solitudine. Avere qualcuno da attendere può cambiare l'orientamento delle giornate di chi non si aspetta più nulla di buono dall'avvenire; e da un primo incontro può nascere una nuova amicizia. La visita agli anziani soli è un'opera di misericordia del nostro tempo!

Chiediamo alla Madonna, Madre della Tenerezza, di fare di tutti noi degli artefici della *rivoluzione della tenerezza*, per liberare insieme il mondo dall'ombra della solitudine e dal demone della guerra.

A tutti voi e ai vostri cari giunga la mia Benedizione, con l'assicurazione della mia affettuosa vicinanza. E voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me!

Roma, San Giovanni in Laterano, 3 maggio, festa dei santi Apostoli Filippo e Giacomo

FRANCESCO

(2 parte. Fine)